

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 4 DI 28

1. FILARI ARBOREI (FILARI SINGOLI)

1.1 FILARI A MARGINE DELLA RETE VIARIA PRIMARIA

1.1.2 FILARI A FUNZIONE MULTIPLA b FORMAZIONI A CEDUO



Formazione lineare costituita da un singolo filare disposta lungo la rete viaria primaria, ovvero strade statali, provinciali, comunali, talvolta fiancheggiata da un corso d'acqua minore e che comunque si contraddistingue per il fatto che oltre ad attribuire pregio naturalistico al paesaggio, consente di ritrarre, ad intervalli regolari variabili tra i 5 e i 15 anni, legna da ardere.

Presente con maggiore incidenza nell'ambito cremasco del territorio.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 4 DI 28

ATTITUDINE FUNZIONALE

Questo tipo di filare assolve funzioni molteplici: mascheramento di strade, manufatti, zone industriali, ferrovie, ecc., paesaggistica, naturalistica, fornendo rifugio e riparo ad avifauna e piccoli mammiferi, produttiva, permettendo di ritrarre assortimenti legnosi.

POTENZIALITA' PRODUTTIVA

La gestione in ottica produttiva di questi filari permette l'ottenimento di legna da ardere ogni 5-15 anni, a seconda delle specie impiegate e degli assortimenti ricercati. La produttività è variabile e compresa indicativamente tra 5 e 15 quintali di legna ogni 100 m ogni 10 anni.

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

SIGNIFICATO ECOLOGICO

In un contesto urbano la presenza di questo filare presenta degli effetti benefici per l'inquinamento atmosferico assorbendo l'anidride carbonica emessa con i gas di scarico delle automobili. Questi filari possono svolgere anche la funzione di fascia tampone per corsi d'acqua nonchè, inserendosi nel contesto delle reti ecologiche, forniscono rifugio all'avifauna e a piccoli mammiferi.

COMPOSIZIONE PREVALENTE

Più diffuso con filari monospecifici piuttosto che plurispecifici si possono trovare le seguenti specie: *Robinia pseudoacacia*, *Salix spp.*, *Platanus sp.*

PROPOSTE GESTIONALI

OBIETTIVI DI PIANO

E' auspicabile promuovere la diffusione di questi filari, coinvolgendo anche i privati che possono in questo modo ottenere una fonte di entrate aggiuntiva nel loro bilancio. La funzione produttiva è associata ad un adeguato piano di interventi variabile in funzione delle specie impiegate e che favorisca la diffusione delle specie spontanee.

MODELLI DI GESTIONE

La gestione con finalità produttive prevede il taglio dei filari di ceduo ad intervalli regolari di 5-15 anni, a seconda delle specie.
In generale è da contenere lo sviluppo di specie esotiche (*Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*, *Robinia pseudoacacia*), favorendo le specie autoctone e promovendo una progressiva eliminazione di quelle invasive.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 4 DI 28

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

Attualmente le formazioni riconducibili a questa tipologia di filare sono costituite principalmente da specie esotiche. La realizzazione di nuovi impianti dovrà conciliare le esigenze produttive con quelle ecologiche delle specie autoctone della pianura lombarda.

SCELTA DELLE AREE

Si prediligeranno aree dove vi sia ancora un interesse da parte della popolazione nel gestire questo tipo di filare e in cui l'intervento non arrechi troppi disagi al traffico locale.

MODALITÀ DI IMPIANTO

Si utilizza preferibilmente un sesto d'impianto di 2 m.

Per gli impianti lungo la rete stradale si fa riferimento a quanto previsto dal Codice della Strada (DPR 495/1992): per le strade extraurbane è prevista una distanza minima di 6 metri tra il confine stradale ed il nuovo impianto arboreo.

Per il Codice Civile le piante ad alto fusto devono distare almeno 3 m. dai confini di proprietà, gli alberi non ad alto fusto almeno 1,5 m.